



# COMUNE DI SESTRIERE

Piano triennale di  
prevenzione della corruzione  
(P.T.P.C.)

2016 - 2018

*Adottato in data \_\_\_\_\_ con deliberazione n. \_\_\_\_\_ dell'organo di indirizzo politico*

*Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

## PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Tale piano è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.), sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale, e approvato con deliberazione n. 72/2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora A.N.AC.), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

A livello decentrato ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente.

Questa duplice articolazione garantisce da un lato l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale e internazionale, dall'altro consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni mirate in riferimento alla propria specificità.

Il Piano Nazionale Anticorruzione predetto ha definito gli obiettivi strategici e le azioni da implementare a livello nazionale nel periodo 2014-2016 ed è stato assunto a base per il piano comunale 2014-16.. In piano nazionale si è posto con la funzione di agevolare e supportare le pubbliche amministrazioni nell'applicazione delle c.d. misure legali, ovvero gli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità previsti dalla normativa di settore, con particolare riferimento al P.T.P.C. Il P.N.A. si è configurato come uno strumento dinamico che ha posto in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione a livello decentrato da parte delle pubbliche amministrazioni (c.d. feedback). In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28.10.2015 è stato aggiornato al 2015 il Piano nazionale Anticorruzione.

Per chiarezza espositiva occorre ricordare che il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al P.N.A. e al piano triennale comunale esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poiché va inteso in un'accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Già nel piano triennale di prevenzione della corruzione per i due trienni precedenti erano state riepilogate le norme in materia di prevenzione e contrasto della corruzione (il contesto giuridico di riferimento), che, per comodità, si riportano di seguito:

- Decreto 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.
- Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125.
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 – Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilita’ e incompatibilita’ di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita’, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione
- Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013 in ordine alla legge n.190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione
- Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” 24 luglio 2013.
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- Legge 4 marzo 2009, n. 15. Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

La normativa predetta è stata anche oggetto di modifiche e/o integrazioni e quindi opportuno rifarsi ai testi coordinati (es. l’art. 7 della legge legge 7 agosto 2015, n. 124 reca “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”).

\* \* \* \* \*

#### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE OGGETTO

Risulta necessario premettere che dal 1° gennaio 2016 il personale dipendente, fatte salve alcune eccezioni di cui si dirà di seguito, è stato trasferito all’Unione Montana “Comuni Olimpici – Via Lattea” (della quale fanno parte i Comuni di Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d’Oulx e Sestriere). Tale trasferimento, operato ai sensi dell’art. 31 del D. Lgs. n. 165/2001, è conseguente alla disposizioni normative che prevedono la gestione associata di funzioni e servizi di cui all’art. 14, comma 28 del D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito con la legge 30.07.2010, n. 122 e s.m.i.. Dal 1° giugno 2015 sono svolte in forma associata, a livello dell’Unione Montana predetta, tutte le funzioni e servizi di competenza dei comuni, fatte salve le funzioni già svolte in forma associata a scala più ampia (es. Protezione Civile, servizi raccolta rifiuti). L’attivazione della gestione associata delle funzioni e servizi a livello dell’Unione Montana si è articolata in 3 fasi, dal servizio tributi (dal 5 febbraio 2014), a tutti gli altri servizi e funzioni, tranne il servizio finanziario (dal 1° luglio 2014), allo stesso servizio finanziario (dal 1° giugno 2015). Con le varie deliberazioni adottate allo scopo era già stato previsto un primo periodo nel quale il personale impiegato nella diverse funzioni e servizi fosse “comandato” presso l’Unione Montana ed una seconda fase con il trasferimento dello stesso personale in capo all’Unione Montana (ciò, come già detto, dal 1° gennaio 2016).

In tale ambito il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato incentrato sui comuni fino allo scorso anno, mentre, con il passaggio del personale all’Unione Montana, viene strutturato a livello della stessa e, pertanto, il piano triennale di questo Ente potrebbe “fermarsi” a questo punto, con invito a far riferimento al piano triennale di prevenzione della corruzione dell’Unione Montana che, per facilità di reperimento e consultazione viene pubblicato sul sito di questo comune, unitamente al presente.

Le eccezioni di cui detto in precedenza riguardano il personale di staff (ai sensi dell’art. 90 del D. Lgs. n. 267/2000) che ricorre solamente nel caso del comune di Cesana T.se (per una unità) ed il personale di cui all’art. 110, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (altre professionalità) che rimane in capo ai singoli comuni (trattasi di un caso per il Comune di Pragelato e di un caso per il Comune di

Sauze d'Oulx), ma comandato all'Unione Montana. Tale personale, che opera nell'ambito dell'unica organizzazione a livello di Unione Montana viene pertanto interessato dalle disposizioni del piano triennale dell'Unione Montana. Altra eccezione (l'unica sostanziale) è rappresentata dal fatto che, in ragione della proroga del termine per adempiere alla gestione associata delle funzioni e servizi, il Comune di Sauze d'Oulx non ha trasferito la funzione "turismo" alla quale è assegnato un dipendente. Per tale comune e tale funzione si formulerà una specifica nota nel piano triennale dello stesso.